

POMICINO APRE: ORA IL CONFRONTO. ROMANO: ADDIO ALLE CLIENTELE

Cesaro: con lui lavoreremo subito sui rifiuti Diodato: è l'unico che può allargare la coalizione

Russo: socialismo riformista motore del cambiamento. Malvano: intercetta consensi non solo nel centrodestra. De Siano: è pragmatico e deciso

NAPOLI. Scalzare il centrosinistra dalla guida di Palazzo Santa Lucia non sarà facile, ma Stefano Caldoro ha tutte le carte in regola per vincere la sfida. A dirlo sono innanzitutto gli esponenti locali del Pdl, accorsi numerosi ieri all'Excelsior per manifestare il proprio sostegno al neocandidato. «Non vedo l'ora di averlo come "vicino" - scherza il presidente della provincia di Napoli **Luigi Cesaro** (nella foto) - lavoreremo da subito al trasferimento di competenze sui rifiuti». Una vittoria, quella conseguita dal Popolo della libertà alle Provinciali, che per molti solo Caldoro può replicare. «Grazie alla sua candidatura non ci sarà clientela o apparato che tenga. I campani non si faranno più incantare dalle lusinghe del centrosinistra che per troppi anni ha promesso senza mantenere», dice il capogruppo regionale **Paolo Romano**, mentre il suo vice, **Pietro Diodato**, ricorda di aver puntato sin dall'inizio sul leader del nuovo Psi

perché «è l'unico che può allargare la coalizione e portare il Pdl campano alla vittoria». «La sua candidatura è per noi un punto di forza, siamo compatti, gli faremo una campagna elettorale determinata», assicura il leader dell'opposizione in consiglio regionale **Franco D'Ercole** mentre i consiglieri **Sa-**

gliocco, Passariello e Colasanto assicurano che «Caldoro è diverso dagli altri perché non si è formato nelle corti e non si presta ai tecnicismi della politica». Orgogliosi e scontenti per la scelta del loro leader sono naturalmente il segretario regionale del Nuovo Psi **Gennaro Salvatore** e il capogruppo alla Regione **Massimo Grimaldi**: «Abbiamo iniziato assieme questa avventura, condividendo tante battaglie. Lui per primo ha creduto che il Pdl fosse la casa di tutti i socialisti» dice Grimaldi, che poi annuncia la possibilità di presentare liste proprie contando sull'effetto trascinamento. E mentre il

capogruppo del Pdl alla Provincia **Domenico De Siano** parla di Caldoro come di «personalità politica accorta, esperta e nota per saggezza, pragmatismo e capacità decisionale», **Franco Malvano** lo dipinge come «politico navigato, in grado di intercettare consensi non solo nel centrodestra». Apprezzamento arriva pure dall'Mpa. «Stefano ha tutte le caratteristiche che si richiedono a un governatore, perché pur essendo un moderato è fermo nelle sue determinazioni. Ci apriremo subito al confronto» dice **Paolo Cirino Pomicino**, mentre per il consigliere regionale del Pdl, **Ermanno Russo**, «il socialismo riformista diventa il motore del cambiamento». Più cauto il vicepresidente del parlamentino campano **Salvatore Ronghi**: «Puntare su Caldoro è una scelta positiva ma non basta per l'alleanza. L'Mpa è già in campo con un proprio candidato, **Villari**. Adesso bisogna capire qual è il progetto politico del Pdl per la Campania e quali saranno le alleanze». **antri**